



**Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.**
(Mt 5, 6.9)

dal messaggio di Papa Francesco

“Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.” (n. 5)



Nel mondo dove tutto è connesso: chi fa da sé fa per tre o tutti per uno?

Dentro fenomeni storici, climatici e sociali che vanno oltre ogni confine ricerchiamo un bene comune come fratelli e sorelle in umanità o ci chiudiamo nel particolare in contrasto con gli altri?



Ufficio Caritas



Ufficio Missionario



Ufficio Migrantes



Ufficio per la Pastorale
Sociale e del Lavoro